



NordDestra

"Visto che Alleanza Nazionale non esiste più e si è trasformata in un partito di centro, visto che 'La Destra' si propone con programmi rifondaioli e anacronistici, da oggi nasce un nuovo movimento - *la vera Destra del Nord* - che sarà la grande vera novità delle prossime elezioni regionali e provinciali".

Così, all'inizio del 2008, dopo l'uscita da An e la fugace parentesi con la Destra, Carla de Albertis annunciava la nascita di "NordDestra".

"NordDestra riempie un vuoto nel nostro panorama politico creando qualcosa che in fondo non c'è mai stato: la Destra del Nord. Una destra né romanocentrica né meridionalista, meritocratica e non assistenzialista, liberale e non statalista, federalista e non centralista. Un partito – spiega De Albertis - coi valori della destra ma del "profondo Nord" che non si lascia irretire dalle sirene delle *Vacanze Romane*".

Perché NordDestra?

"Perché – spiega **De Albertis** - il Nord è più complesso della rappresentazione che ne dà la Lega, e perché al Nord An è stata incapace di dare valore alla destra ed alle sue specificità culturali, e dar voce alla legittima rivendicazione di far pesare il suo patrimonio di idee ed il suo potenziale politico."

"È per questo che ho fondato **NordDestra** – continua De Albertis. Il mio obiettivo è ridare alla destra del mio territorio uno strumento di iniziativa politica che possa compiersi attraverso un movimento aperto, libero, non succube alle logiche partitocratiche e romanocentriche. Un movimento federalista e non statalista – continua la leader di **NordDestra** - con una forte identità culturale, un radicamento politico netto ed una progettualità moderna, dinamica, libera."

NordDestra è l'essenza della tradizione ambrosiana, è l'interprete delle virtù politiche della destra storica: pragmatismo, creatività, efficienza e meritocrazia.

La destra del Nord è una sensibilità, un'attitudine prima ancora che una forza politica. La destra del Nord è concreta, liberale, geneticamente federalista.

NordDestra incarna questa sintesi culturale, declinandone i valori in un programma concreto, chiaro, ispirato al rigore, al progresso economico e civile, alla difesa dell'identità ed al concetto di "essere padroni a casa nostra".

Un programma, quello di **NordDestra**, fondato sull'esigenza di tagliare gli sprechi della politica; sulla lotta all'imbastardimento culturale ed etico della società; sul rifiuto del permissivismo che produce solo anarchia, insicurezza, vulnerabilità etica oltre che economica; sulla valorizzazione della donna, come motore attivo di una società virtuosa che riconosce nella famiglia il suo nucleo primario.

NordDestra vuole meno Stato e più potere al territorio, più autonomia e responsabilità nella governance locale, più trasparenza nella gestione delle risorse e più fermezza nella loro allocazione per i servizi ai cittadini lombardi, per il tessuto economico locale, per le famiglie e i giovani nati e cresciuti nel nostro territorio.

NordDestra vuole città sicure, un ambiente urbano in cui le leggi siano fatte rispettare ed i trasgressori puniti. La libertà dei cittadini parte da qui. **Gli italiani devono potersi sentire padroni a casa propria**, tutelati nella loro libertà e nella difesa dei propri diritti di cittadinanza.

Per questo, è necessario un approccio fermo ed intransigente verso tutte le forme di irregolarità ed illegalità, ed una severità – non preconcepita, ma obbiettiva – verso le politiche di apertura delle frontiere ai flussi migratori.

L'accoglienza di lavoratori stranieri deve sottostare ai principi di opportunità economica e di compatibilità sociale con il territorio che li ospita. Non serve manodopera straniera in un paese come il nostro che manda a casa i suoi operai. **È necessario pertanto che la gestione dell'immigrazione sia improntata al principio di precauzionalità, ovvero ad una valutazione attenta dei rischi potenziali per la sicurezza dei nostri cittadini e la sostenibilità del nostro sistema sociale** derivante dall'ingresso arbitrario di stranieri poveri, bacino naturale delle diverse forme di criminalità.

Imporre il rispetto delle leggi ed il principio della certezza della pena sono per **NordDestra** presupposti culturali primari. Noi ci battiamo contro chi, in nome di un franteso spirito umanitario, pretende di trasformare le vittime in colpevoli e i colpevoli in vittime.

Per NordDestra, sono colpevoli i centri sociali e vittime i cittadini che ne subiscono il terrorismo urbano organizzato; sono colpevoli i rom che si stanziano abusivamente sul nostro territorio, deturpandolo, e vittime i cittadini residenti che subiscono il degrado arrecato ai loro quartieri; sono colpevoli i musulmani che non si integrano, che non rispettano le nostre regole e le nostre leggi e vittime gli italiani che ne subiscono la prevaricazione.

NordDestra non esita a dire da che parte sta: dalla parte delle vittime vere.